

**PROGETTO**

**"CASTELUL DE BUNICI ȘI NEPOTI"**

*(Il "Castello dei Nonni e Nipoti")*

**UN PONTE TRA PAESI, UN PONTE TRA GENERAZIONI**



## SOMMARIO

L'ASSOCIAZIONE "IL GIOCATTOLO": UNA BREVE CRONISTORIA .....	3
LA ROMANIA OGGI: LUCI ED OMBRE.....	4
VARADIA E IL SUO TERRITORIO: PIÙ OMBRE CHE LUCI.....	5
VARADIA: GIOVANI E ANZIANI – GLI ESTREMI SI TOCCANO... NEL DISAGIO.....	7
VARADIA: UN PROGETTO INNOVATIVO: IL "CASTELUL DE BUNICI ȘI NEPOTI".....	8
Quale é l'obiettivo del progetto?.....	8
Cosa farà il centro diurno?.....	8
Chi potrà beneficiare del centro diurno? .....	8
Chi gestirà il progetto?.....	8
Chi lavorerà concretamente nel centro diurno?.....	8
Perché il progetto è altamente innovativo? .....	8
Dove sarà allestito il centro diurno? .....	9
Cosa è già stato fatto in merito a questo progetto?.....	10
Cosa c'è da fare ancora? .....	11



## L'ASSOCIAZIONE "IL GIOCATTOLO": UNA BREVE CRONISTORIA

L'Associazione "Il Giocattolo", il cui Presidente è il sig. Gianluca Farina, è stata **fondata in Romania nel luglio 2010** ma opera, in favore della Romania, già dal marzo 1990 (cioè da pochi mesi dopo la rivoluzione del dicembre 1989).

Il luogo elettivo di intervento è stato, fino ad ora, **Brădet**, un piccolo ex villaggio di minatori nel sud-ovest della Romania noto come uno dei luoghi più poveri ed abbandonati dell'intero paese, nella contea di **Caraș-Severin**, nel **Banat**, a circa 2 ore di auto da **Timișoara**.

L'associazione è nata su iniziativa di un piccolo gruppo di amici italiani (*principalmente della zona Parma-Milano*) che, in origine, organizzava spedizioni umanitarie di soccorso alle persone in oggettive situazioni di disagio, in particolare bambini.

Dopo aver aiutato enti, quali orfanotrofi, ospizi ed asili (*in varie zone ma con prevalenza nell'ovest del paese*), il gruppo è passato all'assistenza diretta di famiglie, in un faticoso, ma gratificante, lavoro di selezione dei beni da portare in Romania, partendo dalla redazione di un profilo anagrafico completo della famiglia, in modo da consegnare quanto effettivamente necessario (*vestiti di taglia giusta, giocattoli adatti, casalinghi, etc...*).

I lavori preparatori sono sempre stati eseguiti grazie al supporto di persone che, sacrificando il proprio tempo libero, hanno lavorato per pulire, riparare, selezionare gli oggetti da donare, in ossequio ad un principio fondamentale: *"I poveri hanno diritto, in primo luogo, al rispetto"*.

Successivamente, l'associazione ha intrapreso azioni di **più ampio respiro**, sia in termini di *target geografico* (*oltre Brădet anche il Comune di Anina, da cui Brădet dipende*) sia in termini di attività progettuali (*interventi sociali più diversificati e articolati*).

Il passo più recente è costituito dal progetto "**CASTELUL DE BUNICI ȘI NEPOTI**" illustrato nelle pagine che seguono.

Per informazioni più specifiche e dettagliate sull'associazione "Il Giocattolo", sulla sua storia, sui suoi metodi di lavoro e sui principi etici che la ispirano si può far riferimento al sito web [www.ilgiocattolo.org](http://www.ilgiocattolo.org) e/o al materiale allegato a questo documento.

## LA ROMANIA OGGI: LUCI ED OMBRE

Nonostante siano trascorsi quasi 24 anni dalla rivoluzione, la Romania presenta una situazione socio-economica piuttosto disomogenea e, in alcune parti, fragile.

Se nelle grandi città (*Bucarest, Timișoara, Cluj-Napoca*) le condizioni di vita sono obiettivamente migliorate grazie all'innesco di circuiti virtuosi, le zone periferiche presentano ancora **rilevanti problematiche socio-economiche** che interessano, in particolar modo, i soggetti più deboli: **bambini e anziani** in *primis* seguiti da donne e persone caratterizzate da storie di malattia, fragilità, abbandono.

Le cause di questa situazione sono molteplici:

- 1) **Carenza dello Stato**, sia in termini di infrastrutture sia come presenza istituzionale;
- 2) Un **tessuto economico debole** che da una parte fa difficoltà a generare domanda e dall'altra, conseguentemente, ad attrarre investimenti;
- 3) Una popolazione spesso caratterizzata da un **basso livello professionale e culturale** (*forte dispersione scolastica*) e da dinamiche sociali ataviche, purtroppo foriere di problemi di adattamento sociale (*famiglie numerose, cultura patriarcale, pregiudizio verso l'etnia rom*);
- 4) **Postumi di un regime dittatoriale** (*Ceausescu dal 1967 al 1989*) che ha radicato una rassegnazione al mancato rispetto dei diritti civili e umani, rendendo difficoltosa l'acquisizione di un maturo concetto di libertà.

Paradossalmente è invisibile ogni forma di socialità ed il volontariato è raro. In tale contesto il "*turbo-capitalismo*" post-regime, importato da multinazionali e imprenditori d'assalto, ha avuto facile presa portando con sé i suoi noti problemi e senza che sia potuta nascere, come nelle democrazie occidentali, una fascia di popolazione resistente al miraggio del "*turbo-benessere*".

Tuttavia, a differenza degli stereotipi ("*Romeno = delinquente*"), in Romania (*almeno nelle zone oggetto dell'esperienza dell'Associazione*) il livello di delinquenza è ben inferiore a quello di molte città dei paesi occidentali.

**Le persone sono normalmente molto gentili.** È raro incontrare qualcuno che non risponda con educazione o che cerchi di imbrogliare.

La stessa lingua è molto ossequiosa e si tende ancora molto a "dare del Voi" (*diversamente dall'Italia dove ormai è dilagante il tu, anche da giovani ad anziani*).

Il fatto di portare aiuti umanitari ha aperto e apre ancora molte strade perché induce **riconoscenza e dialogo**. I problemi, semmai, nascono da una burocrazia lenta e farragिनosa che ancora risente della cultura del regime.

La "piccola corruzione" è notevole ma è per lo più da considerarsi un espediente per la sopravvivenza quotidiana da parte di chi non dispone di altri strumenti.

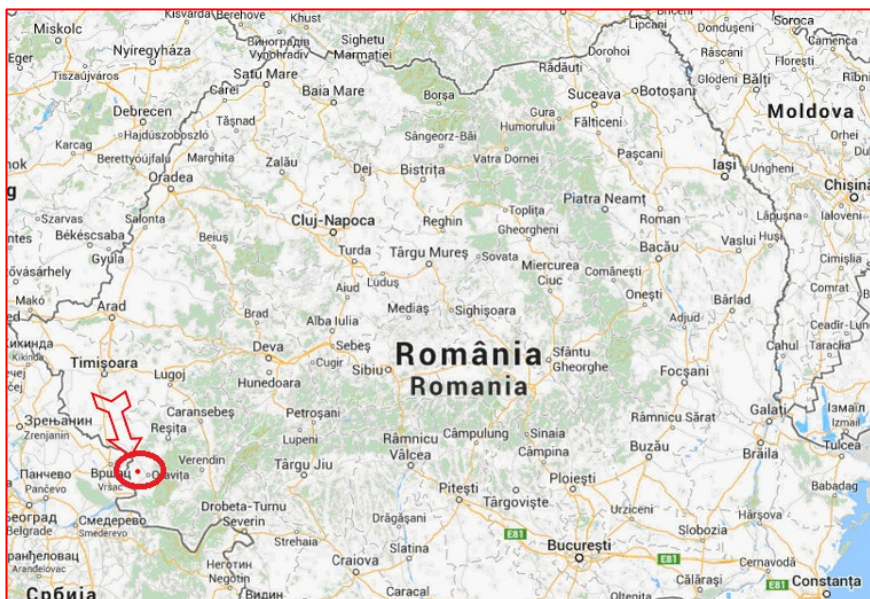
Tuttavia l'Associazione non ha mai avuto problemi in tale ambito.



**IL GIOCATTOLO**  
Asociația

## VARADIA E IL SUO TERRITORIO: PIÙ OMBRE CHE LUCI

Varadia è un piccolo paese di circa 1.618 abitanti, situato nel distretto di **Caraș-Severin**, nella regione storica del **Banato**, a circa **2 ore di auto da Timișoara**. Il comune è costituito da due nuclei, Varadia e Mercina, amministrato dall'omonimo Municipio di Varadia.





Dallo studio di fattibilità effettuato in loco è risultato quanto segue:

- Nessuna attività produttiva diversa dalla piccola agricoltura di sussistenza.
- Massiccio fenomeno di espatrio degli adulti, con conseguente abbandono dei bambini e degli anziani (*sono registrati oltre 250 casi di anziani soli*).
- Prevalenza della religione Ortodossa che non si fa promotrice di politiche sociali.
- N. 100 famiglie Rom (*circa 330 persone, tra adulti e bambini*) con evidenti difficoltà di integrazione.
- N. 100 adulti disabili, con disabilità più o meno gravi.
- Mancanza di scuole professionali.
- Scuola elementare con 40 bambini (*due sole classi*).
- Scuola media con 128 bambini (*10 classi*).
- Nessun doposcuola.
- Mancanza di centri per disabili e anziani.
- Nessun ospedale (*un solo dispensario medico privato e n. 2 medici di famiglia*).
- Nessun dentista, ginecologo, pediatra, logopedista, psicologo, quindi totale assenza di specialità mediche.
- Un solo microbus come collegamento con la vicina Oravița (*8.000 abitanti*).

## **VARADIA: GIOVANI E ANZIANI – GLI ESTREMI SI TOCCANO... NEL DISAGIO**

Le condizioni depressive di Varadia e del circondario si riflettono in modo particolare sulle categorie sociali più deboli, cioè su **giovani e anziani**.

Varadia registra circa 306 minori, pari ad oltre il 20% della popolazione. Molti di loro non frequentano la scuola sia per mancanza di trasporti sia perché cooptati dai genitori nei lavori finalizzati alla sussistenza (es. *pascolo, lavori agricoli*).

Tra gli anziani sono diffuse patologie quali diabete, problemi cardiaci e circolatori che potrebbero essere tenute sotto controllo semplicemente assicurando un monitoraggio costante dei parametri fisiologici ed una supervisione sulla terapie.

Purtroppo però gli anziani si recano molto raramente nelle strutture ospedaliere, per ragioni quali la scarsa sensibilità nel ricorrere ai servizi sanitari, le oggettive difficoltà a raggiungere le strutture ospedaliere più vicine (*mancanza di trasporti*), la scarsa consapevolezza di come un monitoraggio costante delle loro condizioni e l'adozione di abitudini alimentari differenti potrebbero migliorare significativamente la loro qualità di vita.

Vi sono anche casi di anziani che versano in condizioni più gravi, spesso costretti a letto. In tal caso, le cure sono affidate ai familiari i quali raramente hanno le necessarie competenze per assistere l'anziano come si dovrebbe.

Un altro aspetto spesso erroneamente ritenuto secondario è la **mancanza di luoghi di socializzazione sia per i giovani sia per gli anziani**. Il senso di solitudine e di abbandono che ne consegue ha infatti un'incidenza rilevante sulle condizioni di salute, sia fisica sia mentale dell'individuo, il quale tende a "lasciarsi andare", perdendo la stima di sé e rinunciando ad avere cura di sé stesso. Dai giovani nascono poi le situazioni di degrado che interessano l'intera società civile (e che, grazie alla facilità di spostamento, si estendono poi in tutta Europa).

E' dunque impossibile scindere le problematiche degli anziani da quelle dei giovani, essendoci tra i due gruppi una rapporto di interdipendenza.

A causa di diversi fattori non direttamente controllabili, quali:

- struttura familiare allargata (*coesistenza di più generazioni in un nucleo familiare*);
- disoccupazione giovanile (*scarse opportunità lavorative e bassa professionalità*);
- emigrazione dei genitori (*che migrano all'estero per trovare lavoro*);
- condizioni di salute degli anziani (*offerta sanitaria scarsa e poco accessibile*),

giovani ed anziani possono trovarsi in una forzata e non facile convivenza: i giovani infatti non sempre dispongono di inclinazioni e competenze per seguire un anziano. Al contempo, crescere un bambino, o seguire nella crescita un adolescente, richiede forze e impegni che molte volte gli anziani non posseggono più.



## **VARADIA: UN PROGETTO INNOVATIVO: IL "CASTELUL DE BUNICI ȘI NEPOTI"**

### **Quale é l'obiettivo del progetto?**

L'obiettivo é creare un **centro diurno per giovani e anziani**, consapevoli del fatto che le due età possano divenire di reciproco supporto e aiuto.

### **Cosa farà il centro diurno?**

Il centro diurno **erogherà servizi socio-sanitari a giovani e anziani** assicurando:

- a) **visite di monitoraggio clinico** ad intervalli regolari svolte da personale medico e para-medico qualificato, rumeno ed europeo (*visite di medicina generale, visite odontoiatriche con laboratorio mobile*);
- b) **un luogo ricreativo e di socializzazione** sia specifico per fascia di età sia comune (*l'aspetto innovativo del progetto è costituito dal superare le tradizionali barriere divisorie tra anziani e giovani creando spazi appositi per attività in comune*);
- c) lo svolgimento di **incontri semestrali di informazione medica generale** su argomenti quali: corretta alimentazione e prevenzione delle malattie più comuni.

### **Chi potrà beneficiare del centro diurno?**

Ne beneficeranno i **bambini/ragazzi da 4 a 18 anni** e gli **anziani oltre i 60 anni**.

### **Chi gestirà il progetto?**

Il progetto sarà gestito, in primis, dall'Associazione "Il Giocattolo" che potrà essere supportata, previo accordo, dalle associazioni italiane "Asociația Sos Bambini Romania" ([www.sosbambini.org](http://www.sosbambini.org)) e "GER Onlus" ([www.geronlus.org](http://www.geronlus.org)).

### **Chi lavorerà concretamente nel centro diurno?**

Nel centro diurno lavoreranno **assistenti sociali del comune di Varadia** (*dunque locali*) e anche **volontari esperti di varie professionalità** (*dunque stranieri*).

### **Perché il progetto è altamente innovativo?**

Perché permette l'incontro tra **bambini/giovani ed anziani** consentendo ai primi di beneficiare dell'esperienza e della supervisione degli anziani e a quest'ultimi di essere in contatto con "*l'energia giovanile*", avere l'opportunità di offrire la propria esperienza di vita e sentirsi utili e valorizzati nella loro funzione di adulti.

Si tratta dunque di un **progetto in qualche modo pionieristico che ambisce a riqualificare il tessuto sociale di Varadia mediante un intervento trasversale di rilevante e innovativo profilo psicologico e sociale**.

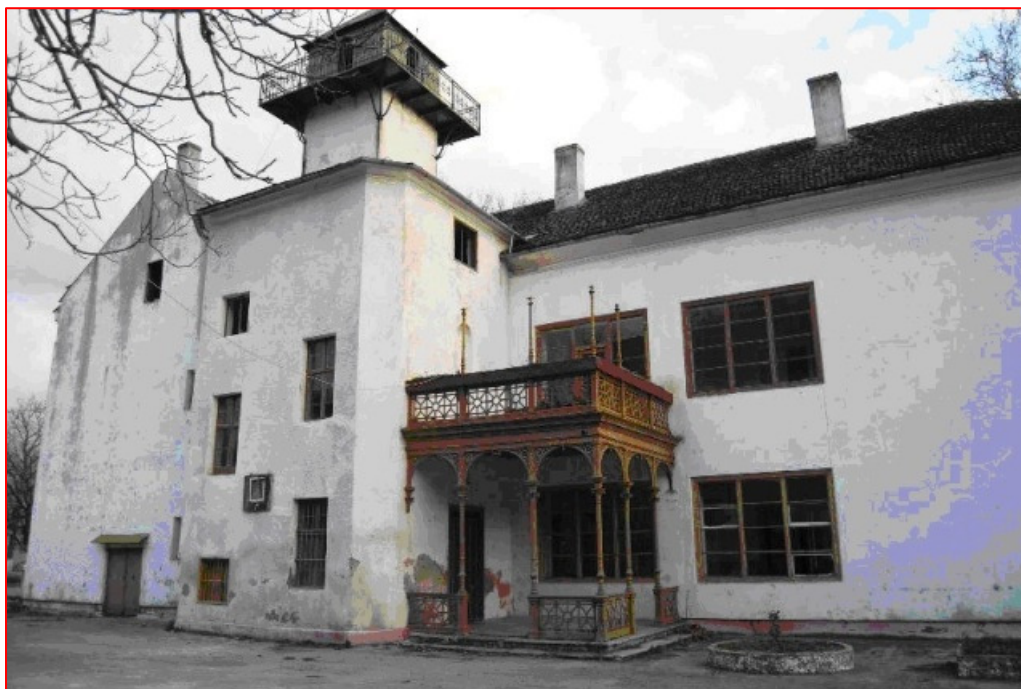


### Dove sarà allestito il centro diurno?

Il centro diurno sarà allestito in un bellissimo edificio storico (*uno degli edifici più interessanti dell'intera contea*), costruito intorno al 1850 da un barone serbo che, per quanto si evince dalla ricostruzione storica, svolgeva in Varadia anche attività sociale, della quale si è tramandata oralmente una bella testimonianza.

L'ampio cortile prospiciente l'edificio dispone di fabbricati che possono essere ristrutturati e adibiti a ricettività e vari usi.

Si sta vagliando anche la possibilità di un "agreement" con ordini di suore italiane, già impegnate in Romania, che potrebbero supportare la gestione del centro.

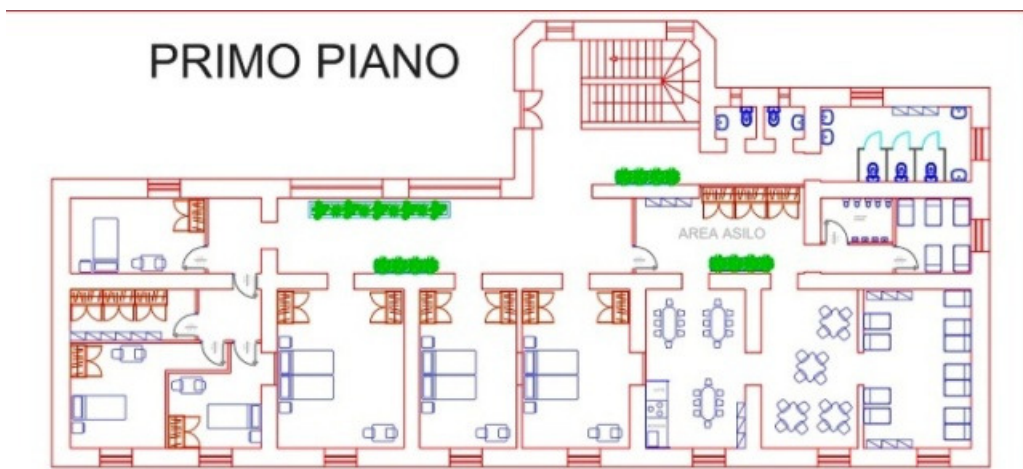
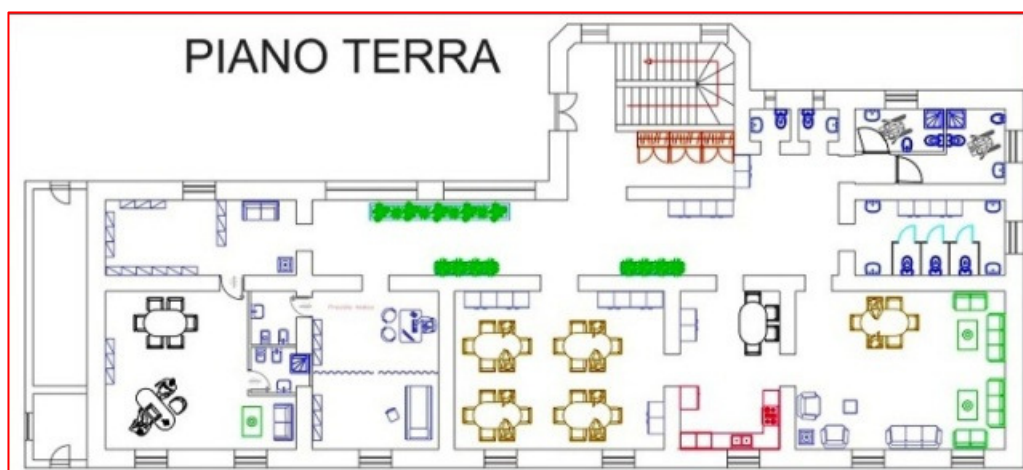


La costruzione, davvero singolare e in buone condizioni, è stata:

- **residenza** del barone serbo, fino alla sua morte;
- utilizzata come **orfanotrofio** fino alla caduta del regime di Ceausescu;
- utilizzata come **scuola elementare** fino al 2011;
- **abbandonata** dal 2011 ad oggi;

### Cosa è già stato fatto in merito a questo progetto?

- 1) L'Associazione ha già ottenuto dalla municipalità di Varadia il "**diritto reale di amministrazione**" dell'edificio (di proprietà della contea Caraș-Severin) **per 20 anni**. L'atto giuridico è ora al vaglio dei legali dell'Associazione.
- 2) L'Associazione ha già provveduto a **urgenti riparazioni di tetti e finestre**;
- 3) E' già stato redatto un **progetto di massima** per l'uso della struttura, da cui risulta la seguente distribuzione:
  - a) **piano terra** per il centro diurno anziani (per socializzazione, monitoraggio dello stato di salute, educazione alimentare, supporto psicologico, ecc..);
  - b) **primo piano** per doposcuola/area bimbi e area alloggio personale e volontari;
  - c) **cortile** per uso comune.





### Cosa c'è da fare ancora?

La scaletta operativa temporale, di massima, prevede quanto segue.

- 1) Adempimenti burocratici in merito alla disponibilità giuridica dell'edificio;
- 2) Predisposizione di un progetto tecnico, con osservanza delle norme (*sono già presi contatti con un architetto e vari esperti*).
- 3) **Ricerca dei finanziamenti. E' stato redatto un primo computo.**
- 4) Ristrutturazione dell'immobile;
- 5) Ricerca del personale per la gestione.